

ABBONAMENTI

Udine e domicilio a nel Regno
Anno L. 18
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 24
Semestre o Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL TRIUNFO

Giornale politico-amministrativo-letterario-commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 6
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si ricevono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via della Prefettura, N. 6.

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardasco

LE FINANZE COMUNALI

Il Comune di Udine passa per un periodo di crisi abbastanza serio, e va studiando i mezzi per superarlo.

La Giunta Municipale secondo risulta da due relazioni a stampa diramate in questi giorni ai Consiglieri, si prepara a chiedere al Consiglio l'autorizzazione di addivenire ad un prestito di L. 200,000, per rifondere la Cassa Comunale delle anticipazioni fatte e da farsi pel Consorzio Ledra-Tagliamento a tutto 1883; e ad approvare gli espedienti necessari ad assicurare *per il momento*, tutti i servizi municipali.

Certamente le ragioni adottate nella prima relazione sono di una stringenza tale, da non esservi luogo ad esitare sull'accettarle; si potrà recriminare contro coloro che a cuor troppo leggero fecero assumere obbligazioni così sproporzionate allo sforzo economico del Comune, così nude di garanzie legali pel sicuro rimborso — ma ormai *cosa fatta capo ha*; e le eredità anco passive bisogna pur liquidarle, almeno per non veder accrescere il danno.

D'altronde è sperabile che il Governo voglia intervenire nell'arruffata matassa, col rimettere alla ragione i Comuni troppo presto divenuti ingrati ed egoisti; e col far partecipare il Consorzio Ledra-Tagliamento, dei benefici nella novella legge infieri sulle irrigazioni.

La parte invece delle proposte della Giunta su cui vi è da dire qualche cosa, è quella degli espedienti.

Cominciando dalle spese, posto che tanta parte della cittadina abbiaente con *vergogna sua è somma vergogna*, manda le proprie figlie negli istituti clericali — non curandosi dell'Istituto Uccellis — sarebbe a vedersi se non fosse più conveniente abolire ormai il Col-

legio interno — e mantenere la scuola solamente per le esterne, sussidiando le famiglie delle graziate, perchè anche le interne di questa categoria, potessero venir convertite in esterne senza loro danno — riducendo il corpo insegnante e le spese di amministrazione in maniera da stare nei limiti delle rendite del legato Uccellis piuttosto che proporre di sostenerlo coll'acrescere il prezzo della farina e della carne destinate al povero.

In verità c'è da pensarci molto ma molto sopra.

Anche nell'Amministrazione del Civico Ospedale, devono esser possibili quelle riforme, e quell'apprezzamento più giusto degli obblighi e diritti correlativi, che permettano di sollevare un poco il Comune, il quale giustamente si domanda, se sia mai stata fatta questa proporzione tra il costo dello Stabilimento a pro della Provincia intera — e le prestazioni di esso ristrette nei limiti dei bisogni dei cittadini di Udine.

Lo stato anormale dei tanti istituti che vivono a spese del Comune — e diciamo anormale nel senso della loro tendenza a gravar sempre il bilancio Municipale; dipende in gran parte dal trovarsi a capo di essi cittadini carichi di Uffici, pubblici, alieni dal sollevare conflitto d'interesse, appunto pel desiderio di star seduti su due tre quattro cinque scranne — oppure legati troppo intimamente fra loro per non formare una sola opinione anche laddove, dovrebbero esservene due.

Col tempo gli elettori che pagano penseranno a togliere l'inconveniente — intanto esiste, e fa sentire la sua dolorosa influenza.

La scuola magistrale, è un'altra *novella spesa* come dice la relazione, di cui nessuno sente il bisogno, e che è propriamente fuori delle attribuzioni comunali. Il Governo e

la Provincia dovrebbero pensarla esclusivamente ad una istituzione destinata a funzionare ben oltre la cerchia comunale, tanto più che delle maestre patentate ce n'è a quest'ora un numero esorbitante, ed i corsi magistrali dovrebbero aprirsi ogni 5 anni, per dar alimento proporzionale al bisogno, e non affaticarsi a creare una classe di *femmine spostate*, che, mantenendosi invece nella loro condizione originaria di famiglia, potrebbero percorrere senza difficoltà la strada loro assegnata dalla Provvidenza.

Anche da certe spese edilizie si potrebbe per il momento soprassedere, almeno fino a tanto che risolta la questione del Ledra, il bilancio potesse ritornare nei suoi limiti legali e normali; la città di Udine ha fatti sufficienti progressi in questi ultimi anni per poter fermarsi alquanto, ed il danno sarà lieve in confronto di quello che sarà per derivare da novello aumento d'imposte.

Di queste ci occuperemo domani.

RIUNIONE DI NAPOLI

DISCORSO ZANARDELLI

Napoli 26 novembre, ore 2 ant. — Esiste fra il popolo lombardo e il napoletano molta analogia di carattere e di volere, in una parola una analogia politica.

«Alleno sempre dal fare discorsi e dal parlare di me non mi dissimulo che i vecchi legami che mi univano a Depretis mi tennero per un certo tempo a lui avvinto, e quando me ne staccai, non fu già che io mutassi opinione, ma perchè mi convinsi che il continuare per quella via dava luogo a fallaci interpretazioni, e che poteva credermi una acquiescenza».

«Oggi però, come a Brescia, lo grido *excelestis*! Preferisco mille volte il governo di Destra non lavato, ad un governo che adotta la formula di stringere i freni».

Parla lungamente del trasformismo stigmatizzandolo. Dice che in esso non vede che la conversione a Destra del capo dei ministri. Esso va a ritroso della vita politica italiana, mentre l'ora-

torio rinunzierebbe a cento uomini di Destra per ottenere i partiti divisi razionalmente. Avrebbe salutato Depretis come un grande uomo di Stato se, governando liberalmente, avesse chiamato a sé la Destra; invece ebbe tale condotta che, Minghetti disse che Depretis meglio che colle parole aveva risposto coi fatti al loro programma. La Destra è logica appoggiando Depretis e la Sinistra sbalordita a simile trasformazione non seppe subito riorganizzarsi.

Fu uno stupore immenso. (Grandi applausi).

In prova domanda: «Come va che i giornali che una volta lo insultavano oggi lo esultano? La Destra fa abila. Lo attirò a sé senza anibire condizioni, e quando egli si arrese lo accolse».

Egli fu sempre costituzionale anche quando che alcuni anche adesso sono con Depretis e colla Destra sedevano all'Estrema Sinistra. Ricorda che al clericali si lascia gridare impudentemente: *Viva il Papa re!* mentre ad altri cittadini si proibisce di discutere a porte chiuse.

«Eppure quanti maggiori pericoli presentano per la patria i clericali dei detentati socialisti. Quelli vogliono distruggere; questi la difenderebbero col loro sangue. (Scoppio di uragano d'applausi). Non voglio però persecuzioni per chiesetta, ma neanche se ammettete tolleranze colpevoli! Voglio la libertà di discussione e riprovo il metodo di Depretis che per mantenere l'ordine crea il disordine. Quando non si tollera un nastro, allora è suonata l'ora della reazione!» (Applausi fragorosi).

Continua facendo appello alla libertà per tutti le opinioni e dice che sullo standardo della sinistra deve scriverli: *Principium et libertatem* (applausi).

Entra nell'esercizio privato dello ferrovie che fu sistemato per obbedire allo spirito liberale della Sinistra, e delle riforme comunali e provinciali sulla base del decentramento e dell'autonomia. Negando l'amministrazione libera ai municipi e alle provincie si sostituisce il meccanismo alla vita locale, e gli affari del paese fin soffrono grandemente.

Esamina a lungo le riforme di entrambe queste leggi presentate dal ministro Depretis, e ne mostra tutti i difetti, chiamandole leggi di regresso a causa della soverchia ingegneria governativa in esse non diminuita, ma di assai aumentata, dal momento che un prefetto può decretare a suo beneplacito il licenziamento dei segretari comunali. Anco ne' tempi della Destra fu impossibile sostituire la tutela governativa alla tutela dei corpi elettivi. Questa nuova legge avrebbe per effetto l'universale paralisi.

«Norme solitamente liberali debbono adoperarsi nello svolgimento della questione sociale».

«Occorre curare assiduamente le sorti

delle classi povere agricole e manifatturiere, pensando che abbiamo moltitudini abbruttite dalla miseria. A ciò deve provvedersi per mezzo della iniziativa privata, della mutualità e della solidarietà. La miseria, però, deriva in gran parte dalla ignoranza. Bisogna dunque istruire le masse popolari».

«Per rendere la nazione potente e rispettata — dice l'oratore — bisogna dare incremento alle istituzioni militari, svolte su base popolare e democratica. Conviene adattare alle armi la intera nazione, ed a ciò mirai quando ministro dell'interno con la legge sul tiro a segno che fu con minori agevolanze accettata dal Depretis».

Deplorea per altro che il regolamento attuale è tanto irto di vincoli e di formalità da scoraggiare ogni buon volere. Fa voti perchè tutti abbiano in fede questa benemerita istituzione. (Applausi)

Prosegue parlando dell'alleanza con le potenze centrali d'Europa, che saluta con gioia, a patto sia stipulata a condizioni onorevoli e di perfetta reciprocità, e senza alcun sacrificio di quelle libertà che sono nel carattere della nostra istituzioni.

Vuole tale alleanza sia un'amicizia leale fondata sul reciproco rispetto e sugli interessi che fanno dell'Italia, nella famiglia europea, un anello di congiunzione fra le genti germaniche e latine.

Nemmeno — dice l'onorevole Zanardelli — è conforme al programma della Sinistra la ripugnanza all'ottimismo politico; alcune erano state già riconosciute desiderabili dallo stesso ministero ed ora abbandonate, come quella della indennità ai deputati.

L'antico programma è tenuto in dimenticanza; ma non tutto il male viene per nuocere, e noi tratteremo da ciò armastramento per contare gli amici, non della ventura, per ricostituire con essi il partito liberale saldo e concorde. — Incuendo poi retto cammino — esso vincerà col conseguimento dei fini che sono la sua unica meta.

«Noi esamineremo le questioni nel solo aspetto obiettivo, senza preoccuparci degli uomini. Adducendo le istruzioni date dal Governo nei comizi dell'11 novembre, alcuni sostengono che Depretis voglia tornare a Sinistra se veramente meno liberali furono queste istruzioni, la nostra concordia continua a produrre benefici effetti. (Applausi).

«Non parrai che Depretis voglia tornare sulla vecchia strada; in ogni caso se i suoi atti e le sue leggi saranno liberali, noi le accetteremo da qualsiasi vi vengano».

«Anche se saremo minoranza, quanto ci dimostrammo devoti ai principi, altrettanto saremo indifferenti alle questioni di uomini e di portafogli; e dunque d'ogni combinazione per la quale l'ambizione sia il solo motivo di inten-

zione della gamba, attaccata ad un piede di fata, quella splendida corona di capelli abbondanti, fini come la seta e più neri dell'ebano.

Era tutto quel che potevano vedere. La sconosciuta portava un abbigliamento di città di cui la semplice ricchezza indicava la gran dama. Le stava a pennello.

«Signori, disse il principe, dovevate vedere oggi stesso questa giovane e cara fanciulla, imperciocchè essa mi è cara per più ragioni; e vi dichiaro, che non udivero doversi succedere così presto. Non mi concedo punto l'onore di presentarvi a lei in questo istante; non c'è tempo. Appostatevi qui, vi prego. Fra poco avremo bisogno di voi».

Egli pigliò per mano la giovane, dopo averla baciata di nuovo e la fece entrare nel suo appartamento, di cui la porta si richiuse dietro di loro.

Avreste visto veduto cangiarsi tutte le facce, eccetto quella di Chaverny, che rimase impertinente come prima.

Il padrone non era più là; tutti quei scolari barbati avevano vacanza.

«Finalmente! esclamò Girone».

«Non ce ne inquietiamo! fece Montaubert».

«Signori, ripigliò Nocé, il defunto re fece una sortita simile con madama di Montepan, dinanzi a tutta la corte ragunata.... Chavry è il tuo venerabile zio che lo racconta nelle sue memorie».

Monsignor di Parigi era presente, il cancelliere, i principi, tre cardinali e due badesse, senza contare il padre Letellier. Il re e la sua contessa dovevano scambiare solamente i loro addii, per rientrare, ciascuno dalla sua parte nel grembo della virtù. Ma niente del tutto: la signora di Montepan pianse; Luigi il Grande lacrimò, poscia ambedue fecero la loro riverenza all'austera assemblea e da quell'avventura nacque madamigella di Blois, che ora è la signora duchessa d'Orléans.

«Come è bella! disse Chaverny sempre pensando».

«Ah! fece Oriol, sapete che mi viene un'idea? Quest'assemblea di famiglia... se fosse per un divorzio!».

Si dibattè dapprima, poi ciascuno convenne che la cosa non era impossibile.

Nessuno ignorava la profonda separazione che esisteva fra il principe di Gonzaga e sua moglie.

«Questo diavolo d'uomo è fino come l'ambra, riprese Taranne, è capace di lasciare la moglie e di serbarsi in dote».

«E con ciò, aggiunse Girone» daremo i nostri voti».

«Ohe ne dici tu, Chaverny? chiese Oriol».

«Dico, replicò il piccolo marchese che sareste infami se non foste sciocchi».

(Continua)

37

APPENDICE

IL GOBBO

AVVENTURE DI CAPPA E DI SPADA

(Del Francese)

Egli aprì il portafoglio e gettò sulla tavola un grosso pacchetto di fogli color di rosa, ornati di vignette incantevoli che rappresentavano, fra gli Amori in intrighi, e mazzi di fiori, il Credito, il gran Credito, avente nella mano il corno dell'abbondanza.

Si fece la divisione. Ognuno ne prese per sé, e per suoi amici, eccetto il piccolo marchese che era ancora un po' gentiluomo e non rivendeva quello che gli si donava.

Il nobile Oriol aveva, a quel che sembra, un numero considerevole di amici, imperciocchè empi le sue tasche.

Gonzaga li guardava fare.

La sua pupilla incontrò quella di Chaverny ed ambedue si misero a ridere. Se qualcuno di quei signori avesse creduto ritenere Gonzaga per un dappoco, quello si avrebbe ingannato; Gonzaga aveva la sua idea: egli era più forte col suo piccolo dito che non una dozzina di Oriol, moltiplicati per una cinquantina di Girone» di Montaubert.

«Vogliate, signori, disse, lasciarne due di questi biglietti per Faenza e per

Saldagne... Mi meraviglio, d'avvero, di non vederli qui».

Non era mai accaduto che Faenza e Saldagne avessero mancato all'appello.

Sono felice, ripigliò Gonzaga, durante la cuccagna degli inviti contrassegnati via Quincampoix, sono felice d'aver potuto fare per voi questa bagatella... Ricordatevi bene... Per tutto dove passerò io, passerete anche voi. Siete intorno a me un battaglione sacro: il vostro interesse si è quello di seguirmi, il mio quello di resistere alla follia.

Sulla tavola non c'erano più che i due biglietti di Saldagne e di Faenza. Tutti si posero ad ascoltare il signore attentamente e rispettosamente.

«Non ho che una cosa da dirvi, continuò Gonzaga: fra poco succederanno cose che per voi saranno enigmi. Non cercate mai, — questo non domando, lo esigo, — non cercate mai le ragioni della mia condotta; pigliate soltanto la parola d'ordine, e fate... Se la via è lunga e difficile, poco importa, giacchè vi affermo sul mio onore che la fortuna è vicina».

«Vi seguiremo gridò Navailles».

Tutti quanti siamo! aggiunse Girone».

E Oriol, gonfio come un pallone, conchiuse con un gesto cavalleresco:

«Magari all'inferno!».

«Peste! cugino, fece Chaverny, a marza voce, che amici ardenti! Vorrei scommettere che...

darsi, avremo conquistato in paese quella superiorità che deve essere la maggior forza del partito liberale. E la nostra minoranza concorda, energica, varrebbe assai più d'una maggioranza confusa e inconsistente per ottenere quanto desideriamo, cioè una politica liberale e la riforma di cui l'Italia ha bisogno. (Applausi generali e prolungatissimi).

Impressioni e confronti.

I discorsi degli onorevoli Cairoli e Zanardelli produssero una grande impressione.

Essi furono sempre ascoltati religiosamente.

Come abbiamo ieri accennato, assistevano al banchetto ottantasei deputati. S'è notato che a Stradella nel 1876 quando Depretis vi pronunciò il suo primo discorso — programma, i deputati presenti erano 60, nel 1878 a Pavia, quando parlò l'on. Cairoli i deputati erano 68 e nell'ottobre del 1882 a Stradella quando Depretis pronunciò il suo ultimo discorso — programma assistevano 83 deputati.

DEPRETIS

Dopo il discorso di Zanardelli, Depretis, come ministro, è moralmente distrutto. Se in lui fosse rimasto un briciolo di probità e di dignità personale, non rimarrebbe più un'ora sola al potere.

È un suo antico collega, che ebbe occasione di vedere darvino tutto il dietroscena di intrighi, di sotterfugi, di manovre che condussero l'uomo fatale alla sua alleanza colla vecchia Destra, il quale lo accusa di essersi lui trasformato da capo del partito progressista in un uomo di reazione, merco l'appoggio dei moderati, sfatando la menzogna che questi si sono nappur per un istante convertiti alle idee dei loro antichi avversari.

Se il vecchio scettico preferisce, al rispetto che dovrebbe alla sua stessa posizione, i vantaggi egoistici del potere, vi rimanga pure, vi rimanga per suo danno o vergogna, in seguito ovunque dal grido e dallo sdegno della coscienza pubblica, a compia fra l'abbominio di tutti i buoni, che anticipa il giudizio della storia, una lunga carriera, che pur aveva avuto nel passato di tratto in tratto qualche splendore. (Secolo)

TIRO A SEGNO NAZIONALE

Dall'ultima dispensa del periodico *Il Tiro a segno nazionale* apprendiamo che si sono costituite, o sono sul punto di costituirsi, avendo superato nei ruoli il numero prescritto d'iscrizione le seguenti nuove Società locali di Tiro a segno nazionale: Ascoli, Venezia, Bolu, Prato, Sienne, Tolmezzo, Meruto.

Alla metà del corrente novembre la Società di tiro a segno nazionale, di cui si ebbe notizia, accendevano a settantatré. Sappiamo però che per parecchie altre Società procedono gli atti per la definitiva costituzione.

La direzione provinciale del Tiro a segno di Roma ha, l'altro ieri autorizzata la costituzione nella capitale della Società di tiro a segno nazionale. Gli iscritti ascendono finora a 511, che saranno in questi giorni convocati dal sindaco in assemblea generale per la elezione dei membri della presidenza sociale.

TRA GL' INSORTI SERBI

Il corrispondente berlinese di un giornale romano, parlando dell'insurrezione serba, scrive fra le altre cose le seguenti:

«Un diplomatico giunto giorni sono da Belgrado, raccontava al *Caffè Bauer* in mezzo ad un crocchio di amici, le peripezie di un suo viaggio attraverso ai distretti insorti. Egli che fu testimone degli ultimi stadi della rivoluzione, non sapeva trovare parole per descrivere il terrore sparso dalla soldatesca di re Milano, dovunque essa penetrava.

A Vienna, a Berlino si parla della fuellazione di quattro caporioni, ma gli uomini scannati nella solitudine dei boschi, le donne stuprate e poi morte, le tenere creature strangolate si contano a centinaia. I giudici marziali funzionano per burla.

L'imputato viene condotto dinanzi a un capitano, il quale gli dice: «Tu sei reo di aver ucciso i contadini a ribellarsi al re.

— Io, signora, risponde il disgraziato lo non era neppur qui, io non ho fatto niente, lo giuro.

— Basta così rimbecca il «giudice» eccoti le prove, — e gli mostra un pacco di carte ben chiuso e ben legato. Venti anni di lavori forzati, frout indietro, march!

Del resto i vent'anni sono ancora una fortuna, perché nella maggior parte dei casi il giudice decreta semplicemente due metri di corda, un po' di saponi e cinque minuti per recitare il padre nostro.

Quelle sevizie provengono, come d'istinto è naturale, dalla paura. La paura è viltà, e re Milano... come per la sua pelle e per il suo trono.

I molti attuali egli li ascrive alle mense di Pietro Karagievich, il terribile protettore; e perciò egli non vede altro scampo dal pericolo che gli sovrasta, che quello di uccidere, come i terroristi francesi usarono coi realisti, tutti gli amici del Karagievich.

Quel piccolo e grosso omuncolo dalla faccia obesa e dagli occhi piccoli, come quelli di un... note animalie domestico, si impenna da re, ma non è invece che la mostruosa caricatura di un Caligola.»

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Presidenza Tecchio.

Seduta del 26.

Il Presidente comunica una lettera del ministro dell'Interno che annunzia le nomine a senatori di Miceli, Auriti, Sambuy, Bucchia, Canella, Florio, Guerrieri Gonzaga, Gravina, Lorna, Maracchia, Morandini, Nicolis, Pierantoni, Podestà, Romanelli, Sperino, Tommasini.

Procedesi al sorteggio degli uffici.

Si annunzia una interrogazione di Maiorana intorno alle cause nel ritardo degli appalti dei primi tronchi della linea ferroviaria Galtigione-Vat Savoia. Longo si dimette per ragioni di salute dalla Commissione di vigilanza sulla cassa militare.

Il Senato non le accetta.

Leggesi una lettera di Torelli il quale chiede per varie ragioni il rinvio della

le conseguenze che ne potevano scaturire; ma essere piuttosto una misura di legge umana o politica e non già divina. Fatto sta intanto che la religione ebraica permetteva il divorzio; e se essa permettevano anche per misura tutta umana, perché il legislatore umano non potrà accoglierla nelle sue leggi? Se Dio ritiene che per il minore dei mali dovesse acconsentire il divorzio agli Ebrei, perché si vorrà negare allo Stato un simile diritto?

Soggiungono però i canonisti che Cristo nella sua legge nuova ebbe a dire ai Farisei che: *Chiunque manda via la sua moglie, salvo che per ragione di fornicazione (adulterio) e ne sposa un'altra, commette adulterio; e ad altri chi sposa colei che è stata mandata via con tale causa, commette adulterio. L'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà con la sua moglie, e i due diverranno una stessa carne; talché non saranno più due ma una carne istessa. Ciò dunque che Dio congiunge, l'uomo non separi (Matteo, XIX, 6, 8 e 9, nonché S. Matteo V, 31, 32 e seg. e S. Marco X, 11 e seg.).* Ma in quelle disposizioni appunto non solo non ritroviamo un solido argomento contro il divorzio, ma ben anzi il germe, essendosi fatta eccezione per la fornicazione; e, in altre parole, d'ora in poi in cui il divorzio poteva ammettersi. Concesso un caso, perché non potrà esser ricevuto estensione per mezzo d'interpretazione analogica quando si presentino altri casi che vi abbiano parentela?

discussione sul progetto del bonificamento delle regioni malariche d'Italia.

Il Senato accorda il rinvio; verrà rinvocato a domicilio.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza PARINI.

Seduta del 26.

Vengono comunicate lettere del guardasigilli che trasmette sentenze di non farsi luogo a procedere nelle cause sui disordini a Pistoia nelle ultime elezioni e in quella contro il deputato Patrizi e le domande dei regi procuratori di Roma e Torino per procedere contro Ferdinando Martin per reato di stampa e contro Ottaviano per duello.

Annunziati le nomine a segretari generali di Vacchelli nel ministero di agricoltura, di Corrales per i lavori pubblici, di Solidati Tiburzi per la grazia giustizia, e la conseguente vacanza di un seggio nel 1. collegio di Cremona, nel 3. di Potenza e nel 2. di Perugia.

Leggesi una lettera del ministro della guerra che annunzia la promozione di Zanolini a colonnello d'artiglieria. Dichiarasi quindi vacante un seggio nel 1. collegio di Bologna.

È annunciata la dimissione di L. Cani da commissario per la revisione della tariffa doganale e deliberasi di procedere giovedì alla nomina del successore, come pure di due segretari della presidenza e di quattro membri della commissione generale del bilancio.

Il Presidente commemora le virtù civili, militari e politiche di Cantoni, Mattio Antonio e Berti Ferdinando, defunti durante le vacanze parlamentari.

Tivaroni, compagno nella vita politica e militare del Mattei si associa alle parole del presidente, ed altrettanto fa Paronzo anche in nome di Giurati, e Depretis in nome del governo.

Cavalotto propone si esprimi le condoglianze della Camera alle famiglie dei defunti.

Inviti associati al presidente nel commemorare le virtù di Berti suo amico. La proposta di Cavalotto è approvata all'unanimità.

Annunziati interrogazioni di Del Vecchio sull'andamento delle costruzioni ferroviarie, e di Umata sulla costruzione del porto marittimo di Porto Torres e sulla legge delle ferrovie secondarie in Sardegna, e di Sant'Onofrio sull'andamento della costruzione della ferrovia Messina-Gerda.

Depretis annunzia che il Re accettò le dimissioni del ministro Aste e nominò Del Santo.

Magliani presenta i disegni di legge per l'approvazione del consuntivo dell'amministrazione dello Stato nel 1882 per la convalidazione dei decreti di prelievo dal fondo per le spese impreviste del 1883, per l'autorizzazione a maggiori spese sull'esercizio 1883 che dichiarasi urgente.

Presenta anche il bilancio preventivo dell'entrata e della spesa dal 1. luglio 1884 al 30 giugno 1885 consistente in un progetto per l'approvazione dell'entrata e in dieci progetti per l'approvazione delle spese dei vari ministeri e dell'amministrazione del fondo per il culto. Dichiarasi di urgenza. Presenta i progetti per provvedimenti relativi alla marina mercantile, per la proroga del pagamento del debito del tesoro verso la Regia cointeressata dei tabacchi, per provvedimenti ai danneggiati d'Ischia,

Il Cristianesimo, diffuso nel mondo, sanziona l'indissolubilità del matrimonio; appoggiandosi alle sacrate parole di Cristo; ma forse aveva ben più in mira uno scopo politico, quello di cementare meglio la concordia in un popolo perseguitato, renderlo più austero onde fosse capace di grandi sacrifici e del martirio pure. Ma quando le persecuzioni cessarono, la ragione della legge veniva meno; e noi vediamo per conseguenza introdursi nuovamente il divorzio (in modo ristretto) nel seno della società cristiana. Ciò lo rileviamo da una formula di Marcilio (lib. II, c. 30) e da un capitolo di Carlo Magno (Basilica, lib. VI, cap. 191), da cui desumasi che a quei tempi il divorzio era concesso: I. per causa d'adulterio; II. per consenso dei coniugi quando intendessero consacrarsi al culto divino. Concondonano tale permesso non sollevava un argine solo contro la fiumana delle passioni, ma anzi serviva pure nell'alta società a favorire libidinosi appetiti o a mezzo di politica; come ne abbiamo esempio di simili divorzi in Chilperico, re di Soissons, che divorziò nel 564; — in Contrano re di Borgogna che ne seguì l'esempio nel 565; — in Gariberto, re di Parigi, nel 565; — in Dagoberto I. re Merovingi nel 629; — in Pipino il Vecchio, duca d'Austrasia, nel 668; — in Carlo Magno nel 770 e 771; — in Filippo Augusto, re di Francia, nel 1201; — in Enrico IV, re francese, nel 1593; — in Napoleone I, imperatore nel 1809.

per autorizzazione alla maggiore spesa di lire 11 milioni e 700 mila lire all'impresa di Guastalla e C. per l'ultimazione della ferrovia Savona-Brà con diramazione da Cairo ad Acqui.

Mancini presenta il progetto per l'acquisto di un palazzo per la legazione italiana in Bukarest.

Procedesi al sorteggio degli uffici.

Annunziati poi la nomina a senatori di Bucchia, Pierantoni e Podestà e conseguente dichiarazione vacanti un seggio nel 1. collegio di Padova, nel 1. di Caserta, nel 1. di Genova ed un altro posto alla commissione del bilancio a cui provvederassi giovedì.

Berti propone le leggi per la proroga del corso legale dei biglietti degli istituti di commissioni. La prima dichiarasi urgente.

Giannuzzi-Savelli presenta il progetto del nuovo codice penale per il cui esame chiede o ottiene la nomina di una commissione speciale.

Del Santo presenta il disegno di legge per la leva marittima del 1883.

Apresi la discussione generale sul disegno di legge, per modificazione alle leggi vigenti sull'istruzione superiore del regno.

Corleo concorda con il ministro e la commissione circa l'autonomia didattica amministrativa o disciplinare delle Università e degli istituti superiori, ma non circa alcuni punti che nell'applicazione del concetto fondamentale dell'autonomia distruggono l'autonomia stessa. Questi punti riguardano la nomina dei professori, la disciplina sui loro esami di stato, sui Consigli di amministrazione e sull'uti possidetis nel 1883 come tipo della dotazione fissata alle Università. Svolge i primi due punti dimostrando la verità della sua asserzione.

Il seguito a domani.

In Italia

Una suicida che lascia nove figli.

Trieste 26. Ieri si uccise una certa Maria Samaja, d'anni 32, rimasta vedova quindici di fa del mediatore Sabato Samaja, che la lasciò con nove figli immersa nella miseria.

La Samaja si gettò da una finestra al quarto piano di una casa situata sulla corsia della Stazione n. 23.

Il terremoto a Firenze.

Firenze 26. Si è sentita una forte scossa di terremoto sussultorio e ondulatorio, che durò tre secondi.

Per il voto politico.

Catanzaro 26. Al Comizio qui tenutosi ieri intervennero circa 2000 persone.

Fu votato alla unanimità un ordine del giorno, chiedente la proroga della facoltà accordata dall'articolo 100 della legge elettorale.

Tutto procedé con la massima calma.

I nostri buoni alleati.

Oi scrivono da Trieste:

Il governo da Vienna ha respinto la domanda del Municipio di Capodistria, presentata più di un mese fa, di tenere una tombola a beneficio dei danneggiati di Casamiciola.

Il Comizio di Treviso.

Treviso 26. Al Comizio d'oggi assisteva una gran folla; presiedeva l'operaio Matteo Glonco.

Si dà poi anche per diritto canonico il caso di scioglimento di un matrimonio celebrato debitamente, quando i coniugi siano stati separati e non abbiano soddisfatto ai doveri naturali del matrimonio; è questo il caso del matrimonio, detto in linguaggio canonico, *rato e non consumato*, e nel quale caso la Chiesa ha la facoltà di separare i coniugi non solo riguardo al talano e all'abitazione, ma ben anche al vincolo giuridico, concedendo il termine di due mesi per consumarlo o per deliberare il passaggio ad una vita religiosa. Si può anche sciogliere il vincolo matrimoniale, sempreché trattisi di matrimonio rato e non consumato, quando il Sommo Pontefice accordi la dispensa per qualche causa grave e legittima, della quale si annoverano le seguenti: I. per la notabile disparità fra le persone che contrassero matrimonio; II. per la lebbra, il morbo gallico od altre male contagiose di uno dei coniugi; III. per timore di qualche grave scandalo, di risse feroci e di odii irracconciliabili di famiglia; tanto più se uno dei coniugi dichiarasse di non avere avuto intenzione di contrarre veramente tale matrimonio e non sinistralmente persuadere a consumarlo; IV. se il marito sia stato promosso al vescovato per necessità del bene comune; V. se l'armamento che contrasse matrimonio come femmina, prevalesse di poi in lui il sesso virile prima della consumazione del matrimonio; VI. se

Assistevano pure molte Società con bandiere, molti patriotti illustri e molte signore.

La nota dominante del Comizio fu la necessità di concedere il diritto di voto alla donna e di sottrarla all'influenza dei preti. Venne pure affermato il diritto di tutti i cittadini al voto amministrativo.

Parlarono Spagnol, Caverzerani e l'avvocato Antonio Galatini; gli oratori furono tutti applauditissimi.

Dopo prova e controprova fu approvato l'ordine del giorno.

Fu pure votato un saluto a Trento ed a Trieste.

Ordine perfetto.

Le truppe erano tutte consegnate in quartiere.

La città è impressionata dalla nuova solenne affermazione del partito democratico che si manifestò serio e potentemente organizzato.

All'Estero

Grave incendio.

Vienna 26. Iersera un incendio distrusse il magazzino di legna del falegname Otto situato nel sobborgo Rossau.

Dopo quattro ore di lavoro l'incendio fu spento.

Il danno è di circa 100 mila fiorini. Due pompieri rimasero feriti.

Ignorasi qual sia stata la causa dell'incendio.

In Provincia

Per gli inondati. — Abbiamo annunciato che il primo del p. v. dicembre comincerà la distribuzione delle somme destinate a soccorrere i poveri danneggiati dalle inondazioni dell'anno decorso.

La somma destinata ai danneggiati appartenenti alla nostra provincia è di lire 112 mila, la quale verrà distribuita a 1081 ditte che abitano in 28 comuni.

Era veramente ora che i danari raccolti avessero la loro destinazione; ma in ogni modo è meglio tardi che mai.

In Città

Pellegrinaggio Nazionale. — Affine di regolare nel miglior possibile modo il concorso a tale patriottica dimostrazione restano stabilite le seguenti norme:

Art. 1. Il Pellegrinaggio consisterà in un corteo composto di Municipi e di Associazioni d'Italia, nonché di quei cittadini che quantunque non iscritti alle Associazioni vorranno prendervi parte. Il corteo dovrà recarsi solennemente al Pantheon.

Art. 2. Per Associazioni si intendono quelle Militari, Operarie, Scientifiche, Letterarie, Artistiche, Scolastiche, Religiose di qualsiasi rito, nonché le Università, le Accademie, i Circoli, i corpi Musicali ed in generale gli Istituti diretti da un Presidente o da un Consiglio direttivo.

Art. 3. Ogni Associazione ed ogni Municipio appena fatta adesione dovrà pagare la tassa d'iscrizione in L. 10 per far fronte alle spese per l'attuazione del Pellegrinaggio e per quelle che occorreranno per lasciare a Roma una

alcuno, dopo il matrimonio solamente rato con una persona, consumasse di poi l'atto coniugale con un'altra; poiché, quantunque il secondo sia nullo in forza del primo rato, potrebbe nondimeno ottenerne dispensa dal Pontefice onde evitare i conseguenti scandali, divorziando col primo coniuge per ritenere il secondo. Di simile scioglimento coniugale, di simile divorzio per la legge canonica noi ne abbiamo avuto esempio nel matrimonio di Garibaldi colla marchesa Raimondi; matrimonio rato e non consumato, perché appena uscito dalla chiesa di S. Francesco di Paola in Milano, ove fu celebrato il matrimonio religioso, Garibaldi si divise dalla sposa e non consumò il matrimonio. Ciò pella legge canonica; imperocché a quell'epoca il rito dello nozze era unicamente religioso, per la ragione che in Lombardia imperava la legislazione austriaca, meno che pella materia matrimoniale, per la quale, in virtù del concordato stipulato fra l'Austria e il Pontefice o non ancora abrogato dalle leggi italiane, veniva regolata conseguentemente dal giur. canonico. Da ciò l'applicazione, anche in tempo posteriore, delle leggi che avevano regolato l'atto originario della celebrazione del matrimonio; da ciò la conseguenza che per diritto canonico ammettendosi il divorzio in taluni casi, si è dovuto pronunciare quello scioglimento di matrimonio che non era concesso dalle leggi italiane. (Cont.)

APPENDICE 2

IL DIVORZIO ED I PRETI

MARINO SAVINATO

La questione del divorzio che va ora agitando non solo in mezzo al pubblico, ma no' gabinetti degli scienziati o si prepara a presentarsi alle assemblee legislative d'Italia o di Francia, sollevò il clero contro di essa, che dal pergamino con monogrammi cerò combatterla.

Io non entrerei per ora nella questione filosofica né in quella di diritto civile, ma mi soffermerei unicamente ad esaminare la questione sotto il punto di vista del diritto canonico.

Lo Sacro Carlo antiche divietarono il divorzio. E' certamente che no: e noi vediamo quello modo di scioglimento del matrimonio in uso presso gli antichi Ebrei; ma praticato perché la legge divina lo consentiva. Infatti nel Deuteronomio al cap. XXIV, vi troviamo scritto: *Se un uomo prende moglie e la tiene seco, ma ella non venga amata da lui per una cosa turpe, scriverà un libello di ripudio e lo porrà in mano a lei e la manderà via di sua casa.*

A questa sentenza delle Sacre Carte la chiesa volle obiettare che, o essa pur esisteva, ciò era unicamente per causa della durezza d'animo degli Ebrei, che suggeriva un provvedimento contro

memoria dell'avvenimento a nome degli italiani, secondo quanto verrà deliberato a suo tempo dal Comitato Centrale.

Art. 4. I corpi Musicali che interverranno negli strumenti al Pellegrinaggio sono esenti dalla tassa d'iscrizione.

Art. 5. Le Associazioni dovranno intervenire colla loro rispettiva bandiera.

Art. 6. Ogni Associazione potrà aggregarsi pel Pellegrinaggio i cittadini che non si trovano iscritti nella rispettiva Società od appartengono ad una Associazione la quale abbia deliberato di non intervenire.

Le Associazioni che si aggregano questi cittadini se ne dichiarano responsabili.

Art. 7. Questa responsabilità implica che debbano accertarsi della moralità degli iscritti e del loro impegno perché il buon ordine in nulla possa essere turbato in un fatto così solenne che interessa il decoro del paese.

Art. 8. Le Associazioni che dichiarano di partecipare al Pellegrinaggio possono accettare l'iscrizione dei rispettivi soci verso la contribuzione di L. 1, mentre ogni altro cittadino che non si trovi in tale condizione dovrà contribuire l'importo di L. 2.

Questi contributi come quelli di cui all'art. 3 sono destinati per provvedere alle spese generali di organizzazione, ed esecuzione del Pellegrinaggio.

Agli iscritti presso il Comitato Provinciale, Sodalità, Associazioni, e Rappresentanze Municipali è assicurato il ribasso del 75 per cento sui prezzi normali delle tariffe ferroviarie, per cui il viaggio di andata e ritorno da Udine a Roma viene in complesso a ridursi per la I Classe L. 41, per la II Classe L. 28,55, e per la III Classe L. 20,18.

Le schede con le firme degli aderenti al pellegrinaggio nazionale, devono essere presentate in duplo con le tasse di partecipazione, non più tardi del giorno 30 corrente al Comitato Provinciale Friulano, che ha la sua residenza presso la Società Generale Operativa di Mutuo Soccorso di Udine. Un semplice della scheda verrà restituito con la dichiarazione di ricevimento dell'importo contribuito.

Riguardo agli alloggi in Roma, sia gratuito per i corpi musicali, sia a pagamento per i pellegrini, il Comitato Centrale Romano sta provvedendo perché sia soddisfatto nella più larga misura ad ogni ragionevole esigenza.

Per quanto si riferisce alle epoche, alle modalità del viaggio, e per qualunque altra notizia attinente a questa grande dimostrazione nazionale sarà d'ora innanzi provveduto mediante comunicati nei Giornali Cittadini, a cui gli interessati dovranno rivolgere la propria attenzione onde l'esito corrisponda alla generale aspettativa.

Ecco il Telegramma da Roma del Presidente del Comitato Provinciale Senatore Piccoli diretto al cav. M. Volpe.

Roma, 26 novembre 9.55 pm.

Segretario Pellegrinaggio dissemi. Mantenevo 10 lire Associazioni, 2 lire Pellegrini, iscrizioni entro mese fermo Telegramma Ferruccio. Diromi scheda immediatamente.

La Finanze Centrali. — Come avevamo promesso oggi cominceremo ad occuparci di questa importantissima questione cittadina.

Il relativo articolo i nostri lettori lo troveranno in prima pagina.

Società di Mutuo Soccorso. — Gli uffici della Camera, dopo essersi costituiti, esamineranno il progetto di legge relativo al riconoscimento giuridico della Società di mutuo soccorso.

Circolo artistico udinese. — Avvertiamo i signori soci che questa sera alle ore 8 ha luogo l'assemblea generale presso la sede del Circolo.

Il nuovo codice penale. — Il progetto per il nuovo Codice penale, presentato ieri dal guardasigilli alla Camera, abolisce la pena di morte.

Tassa sui cani. — Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente:

Con prefettizio decreto 21 novembre 1883 N. 24521 venne reso esecutivo il suddetto ruolo ed è fin da oggi ostensibile presso l'Esattoria comunale cui vanno trasmesse per la relativa esazione, mentre la matricola resta ostensibile presso la Regeneria Municipale.

Il pagamento di detta tassa è fissato in una sola rata coincidente colla scadenza delle imposte fondiarie del mese di dicembre 1883.

Dopo otto giorni dalla detta scadenza, i difettivi verranno assoggettati alla multa di centesimi quattro per ogni lira d'imposta non pagata, e sarà poi proceduto in loro confronto col ruolo stabilito per la riscossione della imposta diretta dello Stato.

Il mercato di S. Caterina. — Non si ricorda da molto tempo un mercato affollato come quello di ieri.

Non solo però vi era molta gente ed una grande quantità di animali, ma si fecero anche una stragrande quantità di affari.

Basti dire che alle ore 2 pom. erano venduti ed usciti dalla città, circa 800 di bovini, senza contare quelli venduti dopo, tal ora che si possono calcolare ad oltre 200.

Le contrattazioni in cavalli furono abbastanza animate, ma vennero compravenduti solo equini di poco valore perché sul mercato poi erano quasi tutti di prezzo inferiore.

Quest'oggi il tempo ha guastato tutto; speriamo che domani tornerà a risplendere il sole e con esso ritorneranno i provinciali che devono fare i loro affari.

Per le signore. — Ora sono di moda a Parigi i braccialetti letterari e quelli musicali. I primi consistono di tanti volumetti bellamente legati fra loro e sui quali sono scolpite le lettere che formano il nome dell'autore preferito dalla signora. I secondi contengono alcune note musicali e il nome del maestro che si ama di più.

Gli uni e gli altri non rappresentano la donna innalzata fino allo studio vero; ma lo studio vero discende fino al livello dei figurini.

Disgrazia. — Veramente è una disgrazia che potrebbe esser stata evitata, se i nostri Vigili vigilassero un po' più ove occorre la loro opera efficace.

Ieri in Giardino grande davanti ai numerosi cassotti in cui si fanno vedere tante meraviglie, stava, come il solito, numerosa folla di spettatori... esteri.

Un contadino con la bocca aperta era intento a sentire le spiegazioni che a voce alta davano i ciceroni dello compagno, quando un cavallo, trainando velocemente un carrettino, travolse il povero uomo facendolo passare sotto le sue gambe e le ruote del carrettino producessero delle lesioni alquanto gravi.

Ciò dovrebbe bastare per impedire l'aggiornamento di curiosi davanti i cassotti ed il corso veloce con ruote attorno il Giardino.

Un morto. — Questa mattina il magazziniere della Ditta Dogani, sotto il ponte della Rognia fuori porta Aquileia e precisamente fermo alle griglia-riparatore del molino posto presso allo Stabilimento De Poli, rinveniva il cadavere di un uomo.

Fatto estrarre il corpo irrigidito del povero morto, venne data partecipazione all'autorità di P. S. la quale ordinò il trasporto del defunto nella cella mortuaria posta in vicolo della Rosta.

Il morto è giovane a vestito civilemente. Ignorasi se la morte sia stata volontaria o se dipenda da una caduta nell'acqua.

Nessuno l'ha potuto riconoscere. Ci sembra che sarebbe opportuno lasciare esposto il cadavere perché venga identificato, come si usa da per tutto. Domani daremo maggiori particolari.

Teatro Minerva. — Questa sera la Compagnia Romana rappresenta l'opera la Figlia di Madama Angot.

Serata a beneficio dei due miei Buhi Natali Vitelli e P. Giombini. Dopo l'opera in carattere Euclicio e Sinforosa. Farà seguito il ballo Un poeta in Africa.

Domani penultima rappresentazione col Pipit.

Nota allegra

Una suocera, credendo fare un bel presente a suo genero, gli porta un giorno, posto in bella cornice, il ritratto di sua figlia.

— Prendete mio caro — eccovi un bel regalo, il ritratto di vostra moglie. Che cosa mi date voi in cambio? — L'originale!...

Dalla quarta pagina d'un giornale che si pubblica in Svizzera:

«Si cerca una cameriera che sappia cucinare e invigilare i fanciulli.»

Ecco una cameriera che probabilmente alle isole Sandwich non rimarrebbe senza impiego.

Indovinello

Sotto la pancia ho la mia bocca, E fiato e vita questa mi dà. Dalla mia coda vanto tralocca E desti incendio, o gelo fa. Della mia coda a opposta parte Tingo due piedi da maneggiar. Or tu li scorti, li accosti, e l'arto Fatto è assai facile d'indovinar.

Spiegazione dell'indovinello antecedente Il numero 33.

Notiziario

Lo stock dei tabacchi.

Roma 26. Per il pagamento alla Regia dell'importo dello stock dei tabacchi fu firmata una speciale convenzione tra il Governo e Balduino, in attesa che il Parlamento approvi il progetto di legge sulle Banche di emissione, nel quale è stabilito che la Banca Nazionale deve pagare la somma, in compenso dell'aumento di circolazione che le viene concesso con quel progetto.

Non era in numero!...

La Commissione della Camera sul progetto per la perequazione fondiaria si è raccolta oggi, ma non poté tenere seduta non essendo in numero.

Ultima Posta

Le finanze della Grecia.

Athens 26. Alla Camera Tricupis presentò il bilancio per 1884.

Le spese sommano a 84 milioni. Vi è una piccola eccedenza nelle entrate. L'esercizio 1882 presenta 3 milioni di deficit.

Anche Kartum verrà sgomberata.

Cairo 26. Soltanto 2000 soldati si trovano a Kartum con i viveri per un mese. La popolazione è ostile agli Egiziani ed è impossibile mantenere questa piazza.

Il Bano della Croazia.

Budapest 26. Il Presti Naplo annuncia positivamente che la nomina del generale Philippovic a Bano della Croazia verrà pubblicata fra quattro giorni.

Conflitto franco-chinese.

Parigi 26. Altri rinforzi sono pronti a partire per il Tonchino al primo segnale.

Telegrammi

Inghilterra.

Londra 26. Notizie da Zanzibar, 25 corr. dicono: La nave inglese Dryad venuta da Madagascar afferma che un bastimento francese avrebbe bombardato il 18 corr. senza avviso preventivo Vohemar, città non fortificata della costa nord dell'isola. Assicura che cinque inglesi rimasero uccisi; la proprietà dei neutrali furono distrutte.

Spagna.

Madrid 26. Il principe e la famiglia reale assistettero alla corsa dei tori. Il re e il principe visitarono due caserme o assistettero nella sera all'inaugurazione della scuola di diritto.

Austria-Ungheria.

Praga 26. La riunione del partito tedesco ha deciso di domandare alla Dieta provinciale la ripartizione della Boemia sulla base dei distretti tedeschi e czechi senza violazione dei diritti della minoranza.

Quando alla questione dello sciopero parlamentare la decisione fu riservata.

Memoriale dei privati

Mercato della Seta.

Cosa seriosa. Ieri l'altro a Milano ci fu nelle sale della Borsa un'adunanza per discutere le condizioni del commercio serico.

Presiedeva il signor Ginouillac, il quale espose il perché della riunione. Il signor Maderna con un caloroso discorso sostenne la necessità di fondare il Consorzio serico.

Il signor Codari lo appoggiò e dichiarò che questo Consorzio, la cui idea di attuazione ha già avuto il suffragio della stampa, dev'essere il regolatore delle contrattazioni seriche.

Il signor Graffider vorrebbe la fondazione di una grande società che esercitasse una casa di compravendita delle sete.

Qualche socio espone dei dubbi nella formazione del consorzio, dubbi che sono distrutti dal socio Radaelli, appoggiato dai soci Franceschini e Valtorta.

La discussione procede vivace ed ampia, cui prendono parte i signori Luzzatti, Colli, Rotondi e Martelli, del quale si approva un ordine del giorno con cui, dopo modificazioni raccomandate dal signor Bellini, direttore del Seto, si delibera di appiandire l'iniziativa presa dall'Associazione serica di nominare una Commissione di undici membri, che concreti lo schema del nuovo Consorzio, stabiliscano il capitale corrente, definiscano più specialmente la

natura dell'Istituto, riferendo il lavoro compiuto ad una prossima adunanza entro e non più tardi di venti giorni.

Quanto alle nomine, alle cariche del Comitato, esse saranno fatte fra giorni. A complemento delle notizie date più sopra, quest'altra aggiungiamo: che il Comitato del Consorzio non solo ne redigerà il progetto di Statuto, ma altresì esaurirà tutte le pratiche che saranno del caso.

Lo formeranno undici membri.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 26 novembre.

Rendita cod. 1 gennaio 88.28 ad 88.83. Id. god. 1 luglio 90.40 a 90.50. Londra 3 mesi 24.94 a 25.— Franco 3 mesi 99.70 a 99.90

Valute.

Pesi da 30 franchi da 20.— a —.— Banco austriaco da 208.— a 208.50; Fiorini austriaci d'argento da —.— a —.— Banca Veneta 1 gennaio da —.— a —.— Società Costr. Ven. 1 gennaio da —.— a —.—

BERLINO, 26 novembre.

Mobilare 469.50. Austriaco 528.50. Lombardo 236.50. Italiano 89.50.

FIRENZE, 26 novembre.

Napoleoni d'oro 20.— a —.— Londra 24.98. Franco 90.87. Azioni Tabacchi —.— Banca Nazionale —.— Ferrovia Merid. (con.) —.— Banca Toscana —.— Credito Italiano —.— Mobiliare —.— Rendita Italiana 90.57.

LONDRA, 26 novembre.

Inglese 101.9/10. Italiano 89.1/2. Spagnuolo —.— a —.— Turco —.—

VIENNA, 26 novembre.

Mobilare 277.50; Lombardo 139.50; Ferrovia Stato 209.16. Banca Nazionale 89.—. Napoleoni d'oro 9.55. Cambio Parigi 47.87; Cambio Londra 120.60. Austriaca 79.20.

PARIGI, 26 novembre.

Rendita 3 1/2 77.67. Rendita 5 1/2 108.90. Rendita Italiana 90.85. Ferrovia Lomb. —.— Ferrovia Vittorio Emanuele —.— Ferrovia Romane 125.60. Obbligazioni —.— Londra 25.20. Italia 3/8. Inglese 101.9/16. Rendita Turca 9.80.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 27 novembre.

Rendita Italiana 90.47; serali 90.52. Napoleoni d'oro 20.00.

VIENNA, 27 novembre.

Rendita austriaca (carta) 78.26. Id. autr. (arg.) 79.26. Id. aust. (oro) 98.00. Londra 120.36. Nap. 9.67 1/4.

PARIGI, 27 novembre.

Chiusura della sera Rend. It. 90.54.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO BUJATTI ALESSANDRO, gerente respons.

FARMACIA

ALLA

FENICE

UDINE — Dietro il Duomo — UDINE

Olio genuino di fegato di Merluzzo proveniente dalla Norvegia.

Olio di fegato di Merluzzo con protoduro di ferro neutro ed inalterabile preparato dai chimici farmacisti Bosero e Sandri.

L'olio di fegato di Merluzzo ed il protoduro di ferro sono preziosi ritrovati della Terapeutica moderna, l'efficacia dei quali è confermata oggimai dai più distinti pratici.

La virtù nutritiva del primo la del sangue del secondo, e l'azione di una immensa utilità in una serie numerosa di malattie, come la scrofola, la tisi, la rachitide, la clorosi, ed altre innumerevoli malattie d'indole e di natura analoga, trovano nei suddetti rimedi e lo specifico inamovibile, o l'antidoto che impedisce l'ulteriore processo degli esiti morbososi.

AVVISO

IL Deposito Birra di LIESING — che finora esisteva fuori porta Pracchiuso, Casa Nardini — col 15 corrente mese di ottobre venne trasportato fuori porta Cussignacco, Casa di proprietà co. Otello, con recapito in Via Cavour N. 1.

Birra di Marzo per esportazione in fusti e bottiglie.

Legna da fuoco

segata e spaccata franca di dazio e consegnata al piano terra dell'abitazione dei committenti per pronta cassa ai prezzi seguenti:

In pezzi intieri (borra faggio) p. q. L. 2.80
Spaccata per uso cucina » » 3.00
Segata spaccata p. uso franklin » » 3.40
Fascine » » 2.80

Per commissioni all'ufficio dell'Impresa Casermaggio militare Casa Nardini, sobborrio Pracchiuso, ed allo spaccio tabacchi in via Palladio.

NUOVO SISTEMA

DENTI TOSO

o DENTIERE Dott.

Chirurgo Dentista Meccanico

UDINE Via Paolo Sarpi N. 8

ORIFICAZIONI inalterabili con oro adesivo

OPERAZIONI SENZA DOLORE

— otturazioni in platino o smalto artificiale —

Guarigione istantanea di tutti i dolori

dei DENTI

Deposito acqua e polveri dentifrici.

AL NEGOZIO D'OROLOGERIA G. FERRUCCI

è in vendita

un nuovo orologio a sveglia

garantito un anno per Lire 7.

Agli Orologiai si concede uno sconto.

NON leggete!!! 20 anni

Le tossi si guariscono col l'uso delle pillole della Fenice preparate dai farmacisti Bosero e Sandri.

Ceste da riparare

Si avverte che le riparazioni alle ceste di vimini, vengono fatte, per modico prezzo, da Tavani Carlo, premiato all'Esposizione di Udine, e che abita in via Palladio nel palazzo Antonini.

SI RICHIEDA

un piccolo locale di tre Stanze

e Cucina in buona posizione.

Rivolgersi alla direzione del nostro Giornale.

Orario della Ferrovia

Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA
ore 1.45 antim. misto	ore 7.21 antim.
ore 8.10 antim. omnib.	ore 9.43 antim.
ore 9.55 antim. accel.	ore 1.15 pom.
ore 4.45 pom. omnib.	ore 9.15 pom.
ore 8.29 pom. diretto	ore 11.35 ant.
DA VENEZIA	A UDINE
ore 4.30 antim. diretto	ore 7.37 antim.
ore 5.55 antim. omnib.	ore 9.56 antim.
ore 2.15 pom. accel.	ore 5.58 pom.
ore 4.— pom. omnib.	ore 8.29 pom.
ore 9.— pom. misto	ore 2.31 antim.
DA UDINE	A PONTERRA
ore 6.— ant.	ore 8.56 ant.
ore 7.45 ant.	ore 9.42 ant.
ore 10.35 ant.	ore 1.33 pom.
ore 9.30 pom.	ore 9.15 pom.
ore 9.05 pom.	ore 12.35 ant.
DA PONTERRA	A UDINE
ore 2.30 ant.	ore 4.58 ant.
ore 9.38 ant.	ore 9.10 ant.
ore 1.33 pom.	ore 4.15 pom.
ore 5.— pom. omnib.	ore 7.40 pom.
ore 8.55 pom. diretto	ore 8.20 pom.
DA UDINE	A TRIESTE
ore 7.54 ant.	ore 11.20 ant.
ore 6.04 pom. accel.	ore 9.20 pom.
ore 8.47 pom. omnib.	ore 12.55 ant.
ore 2.50 ant.	ore 7.38 ant.
DA TRIESTE	A UDINE
ore 9.— pom. misto	ore 1.11 ant.
ore 6.20 ant.	ore 9.27 ant.
ore 9.35 ant.	ore 1.05 pom.
ore 8.05 pom.	ore 8.38 pom.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale *Il Friuli*
Udine - Via della Prefettura, N. 6.

IL MONDO

Compagnia Anonima d'Assicurazioni contro l'incendio, gli Accidenti e sulla Vita Umana, Capitale Sociale e Fondi di Garanzia Fr. 81,000,000 - Capitale versato Fr. 14,250,000.

ASSICURAZIONE SULLA VITA IN CASO DI DECESSO

I principali contratti d'Assicurazione sulla Vita e che più si raccomandano a chi provvede all'assistenza di persona cara, sono: L'Assicurazione per la Vita intera; l'Assicurazione mista; e l'Assicurazione a termine fisso.

Colla prima: si ha un capitale pagabile ad eredi designati, subito dopo la morte dell'assicurato.

Colla seconda: si ha un capitale pagabile all'assicurato ad un'epoca designata se è vivo, oppure ai suoi eredi e subito dopo la sua morte, se questa avvenisse nel frattempo.

Colla terza: si ha un capitale pagabile ad un'epoca determinata e ciò in modo del tutto indipendente al decesso dell'assicurato; il premio però cessa d'essere pagato dal momento di detto decesso. Tale combinazione è preferibile ad ogni altra e molto usitata per formare la dote alle fanciulle.

Tariffe. Premio annuo per ogni cento lire di capitale assicurato.

Assicurazione vita intera			Assicurazione mista					Assicurazione a termine fisso				
età	premio	anni	premio	10	15	20	25	premio	10	15	20	25
21	2.01	21	9.66	6.20	4.56	3.03	2.07	21	9.40	5.81	4.02	2.96
25	2.21	25	9.75	6.31	4.66	3.13	2.20	25	9.40	5.86	4.07	3.00
30	2.49	30	9.85	6.42	4.73	3.20	2.33	30	9.52	5.92	4.12	3.06
35	2.84	35	9.95	6.54	4.83	3.30	2.41	35	9.59	5.99	4.19	3.12
40	3.28	40	10.09	6.72	5.18	3.47	2.54	40	9.88	6.08	4.29	3.22
45	3.87	45	10.31	7.00	5.53	3.80	2.77	45	9.82	6.23	4.45	3.38
50	4.66	50	10.65	7.44	6.08	4.25	3.00	50	10.04	6.47	4.69	3.62
55	5.71	55	11.18	8.14	6.92	4.71	3.33	55	10.38	6.84	5.08	3.98
60	7.18	60	12.00	9.20	7.80	5.30	3.70	60	10.82	7.41	5.56	4.30

Questa benefica istituzione gode da quasi due secoli, d'un favore immenso in Inghilterra, presso tutte le classi della società. Grandi e piccoli, ricchi e poveri, tutti quelli che hanno un legame con qualche persona o con qualche cosa hanno assicurazioni sulla vita.

(J. Bergeron. Che cos'è l'assicurazione sulla vita?)

Il freddo positivismo germanico, l'ardente immaginazione italiana, quelli che ragionano colla testa, quelli che ragionano col cuore, trovano egualmente, il loro interesse, nelle combinazioni dell'assicurazione sulla vita.

(Lo stesso.)

L'Italia che è entrata così arditamente da qualche anno nella via del progresso, aggiunge al suo intelligente programma la questione dell'Assicurazione sulla vita. Non dimentichi il governo che l'Assicurazione è una delle grandi idee che ebbero per culla l'Italia.

(E. De Cury. Origini dell'assicurazione sulla vita.)

Partecipazione 50 0/10 sugli utili, ovvero 10 0/10 di ribasso alle Tariffe.

Grandi sono i vantaggi che l'Assicurazione in caso di decesso realizza mediante un premio annuo, di cui l'ammontare dovrebbe essere economizzato durante quaranta o più anni; prima di dare la somma di esodato garantita da un'assicurazione sino dal giorno della sua contrazione. La partecipazione agli utili poi, attenua gradualmente il sacrificio da farsi per il pagamento del premio annuo, e può estinguersi dopo un dato numero di anni relativamente ristretto ed aggiungere al vantaggio dell'economia che realizza l'Assicurazione, quello d'una rendita vitalizia più o meno elevata secondo l'importanza del contratto. L'assicurato può, quando vuole, sciogliersi dal contratto, e se almeno tre premi annui furono pagati, la Compagnia garantisce anche dopo cessati i pagamenti, un capitale ridotto proporzionalmente benché questa somma sia al tempo, abbia pur corso un rischio. Il capitale ridotto proporzionalmente può, a scelta dell'assicurato essere cambiato in una somma (relativamente minore) che la Compagnia gli paga a pronti contanti a titolo di polizza di Polizza. La Compagnia nel caso di bisogno, accorda anche prestiti di Polizza al solo interesse 5 0/10, sempre vigendo l'Assicurazione senz'alterarne l'effetto; l'importo di detti prestiti però non potrebbe sorpassare quello del prezzo di riscatto.

Dovrebbero essere ben più compresi i molteplici vantaggi che si acquistano assicurandosi sulla Vita, vantaggi che si riflettono sia agli individui, sia alla massa; la cassa d'Assicurazioni contro gli infortuni del lavoro, l'istituzione che tanto contribuisce per la regola e l'armonia del capitale e del lavoro, non è che una ramificazione dell'Assicurazione sulla Vita, di quella cassa di risparmio perfezionata comprendente l'eliminazione dei disastrosi effetti del caso.

Per contratti, chiarimenti e programmi, rivolgersi all'Agente Generale della Compagnia signor

UGO FAMEA, Via Belloni 10 - UDINE.

GUARIRE

non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che, affetti da malattie segrete (Blenorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Questo pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli cronici che recenti, sono, come lo attesta il valente Dott. Sazzini di Pisa, l'unico e vero rimedio che uniformemente all'acqua sedativa guariscono radicalmente dalla predetta malattia (Blenorragia, catarrhi uretrali e restringimenti d'orina). Specifici-
care bene la malattia.

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del Prof. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 3.50 alla Farmacia 24, Ottavio Galleani, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del prof. Luigi Porta. Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

Visite confidenziali ogni giorno e consulti anche per corrispondenza.

Rivenditori: In Udine, Fabris A., Compelli F., A. Pontotti (Filippuzzi), farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Sacchi, L. Zorzi, Umanità, Via S. Maria 10; Roma, Via Pietra, 90, Paganini e Villani, Via Borromeo n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE

ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei tendini, gonfi e delle giunture. Per molletto, vesciculi, capponelli, piaghe, fornelletti, giarda, debolezza dei reni e per le malattie degli occhi, della gola e del petto.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 9 maggio 1879, n. 2179, divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Vendesi all'ingrosso presso l'inventore Pietro Azimonti, Chimico-Farmacista, Milano, Via Solferino 48, ed al minuto presso la già Farmacia Azimonti ora Catelli, Cordusio, 23.

PREZZO: Bottiglia grande servibile per 4 Cavallo L. 0.50
mezzana > 2 > 0.25
piccola > 1 > 0.10

Idem per Bovini: Con istruzione e con l'occorrenza per l'applicazione.

NB. La presente specialità è posta sotto la protezione delle leggi italiane, poiché munita del marchio di proprietà, concessa dal Regio Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Fluido Nazionale Azimonti ricostituente le forze dei Cavalli e Bovini

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinarie del chimico-farmacista Azimonti Pietro.

Ottimo rimedio, di facile applicazione, per asciugare le piaghe semplici, acutissime e crepacci, e per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezza alle reni, gonfiore ed acqua alle gambe prodotte dal troppo lavoro.

PREZZO della Bottiglia L. 2.50.
Per evitare contraffazioni, esigere la firma a mano dell'inventore. Deposito in UDINE presso la Farmacia Boxero e Sandri dietro il Duomo.

Avvisi in 3.^a e 4.^a pagina a prezzi modicissimi.

MARCO BARDUSCO

UDINE

Mercato vecchio
DEPOSITO
cornici, quadri, stampa
antiche e moderne, o-
leografie, luci da spec-
chio. Carte d'ogni ge-
nere a macchina ed a
mano: da scrivere, da
stampa e per commer-
cio. Oggetti di cancel-
leria e di disegno.

Via Prefettura
PREMIATA FABBRICA
liste uso oro e finto
legno per cornici e tap-
pezzerie a **prezzi di**
fabbrica. Cornici di
ogni genere e lavori in
legno intagliati ed in
carta pesta, dorati in
fino.

Via Daniele Manin
TIPOGRAFIA
editrice del giornale
politico-quotidiano **Il**
Friuli. Si stampano
opere, giornali, opu-
scoli, avvisi, registri,
ecc. con esattezza e
puntualità nell'esecu-
zione a **prezzi con-**
venientissimi.

Processo
Giordani-Ragosa
Il resoconto stenografico del processo stesso cogli
relativi anche a Guglielmo Oberdan è in vendita
alla Cartoleria Marco Bardusco al prezzo di L. una.
Si spedisce franco di posta a chi invia L. 1.10.